

# ASSITOL

## Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di gennaio 2015

Nel 2015, gennaio ha avuto 20 giorni lavorativi, uno in meno di gennaio 2014. I primi tre mesi della campagna hanno perciò avuto gli stessi giorni lavorativi della precedente.

### Olio di sansa: estrazione

Il mese conferma la grave crisi della campagna olivicola: si registra infatti un calo del 72,4% delle sanse vergini acquistate rispetto allo scorso anno, con il conseguente calo di oltre il 64% di quelle lavorate.

Ciò ha portato ad una diminuzione del 67,2% dell'olio greggio e del 67,6% delle sanse disoleate ottenuti.

L'attività commerciale nel mese di gennaio è modesta ed in fortissima riduzione rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti (- 69,8%); anche le esportazioni, su valori minimi, sono diminuite del 52,8%.

Per quanto riguarda le sanse disoleate si registra in gennaio una diminuzione del 57,8% di vendite e trasferimenti, in particolare dovuta alle minori vendite come combustibile e come mangime e ai minori impieghi diretti.

### Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Sono lievemente diminuiti in gennaio i quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (- 4,8%) e di oli raffinati ottenuti (- 7,2%); è diminuita anche la quota di materia prima occupata da oli nazionali.

Nel mese di gennaio sono calati i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 7,2%) e le vendite ad intermediari commerciali (- 17,7%), ma soprattutto quelle all'industria alimentare (- 42,3%) ed ai confezionatori (- 30,6%), mentre si sono quasi azzerate le esportazioni.

Per l'olio di sansa si registra un forte aumento dell'attività di raffinazione, su volumi come di consueto modesti. L'olio raffinato ha trovato sbocco presso confezionatori.

### Confezionamento

Dopo la buona chiusura del 2014, gennaio vede vendite sul mercato nazionale in leggero calo (- 3,1%).

Il dato mensile è tuttavia positivo per l'extra (+ 0,9%), ma cala l'oliva (- 10%) ed ancor più il sansa (- 13,1%).

All'interno del segmento extra, risultano ancora positive le vendite del biologico (+ 4,5%) e quelle dei blend (+ 0,8%), ma sorprendentemente aumentano anche le vendite del "100% italiano" (+ 2,3%); risultano infine stabili le DOP/IGP.

Il trimestre vede così una crescita del 4,3% delle vendite di extra, mentre calano oliva e sansa, frutto di una buona performance dei blend ed ancor più dei prodotti di nicchia, che compensa abbondantemente il forte calo delle vendite di prodotto nazionale.

L'export registra invece in gennaio un calo complessivo del 25,7%.

In particolare, le vendite all'export di oli extravergini sono diminuite del 20% rispetto a gennaio 2014 e sono diminuite anche quelle di oliva (- 29,8%) e, anche se meno, di sansa (- 11,4%).

All'interno della categoria dell'extra nel mese sono diminuite le esportazioni di tutte le categorie di prodotto, con risultati migliori per i blend, mentre il "100% italiano" mostra segni di vero tracollo (- 65,5%).

In sostanza, con qualche mese di ritardo rispetto al mercato interno anche l'export mostra gli effetti della grave crisi produttiva in Italia e dell'impennata dei prezzi dell'olio nazionale.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere se e quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 10 marzo 2015